

Il focus

Anche i comaschi all'assemblea negli Usa

Media e disabilità, c'è Como all'Onu

La conferenza. Il ministro Locatelli al diciottesimo appuntamento delle Nazioni Unite ha sottolineato le nuove sfide. Con lei anche due ragazzi di Cometa. Si è parlato di inclusione lavorativa e di diritti da tutelare nelle aree di crisi

Un pezzo significativo del territorio comasco questo mese è volato a New York insieme al ministro **Alessandra Locatelli** in occasione della diciottesima conferenza degli Stati che aderiscono alla convenzione dell'Onu sui diritti delle persone con disabilità.

I temi al centro del dibattito
Alessandro Ciceri e **Samuele Serino**, due giovani comaschi cresciuti e avviati al lavoro grazie al sostegno di Fondazione Cometa (con loro **Alessandro Mele**, direttore generale di Cometa, e **Alessandro Figini**, responsabile dell'area lavoro), sono stati ospiti a New York e hanno avuto modo di parlare della loro esperienza quotidiana. Locatelli ha rivolto un discorso ai vari ministri presenti per fare il punto sul percorso fatto fino ad oggi in Italia, in tema di disabilità: «Dobbiamo investire nel valore di ogni persona. Sono convinta che - ha detto - questa sia la strada giusta: investire come istituzioni e settore privato per promuovere i talenti e le competenze di tutti e soprattutto non lasciare indietro nessuno».

Il secondo punto indicato dalla ministra alla conferenza delle Nazioni Unite è la prosecuzione della strada tracciata dal primo G7 sull'inclusione e la disabilità, tenutosi l'autunno scorso ad Assisi, e dal documento finale, la Carta di Solfagnano.

«Molte cose stanno cambiando in Italia, ma anche in tutti gli altri Paesi del mondo. Quindi, è responsabilità di tutti - ha puntualizzato - andare avanti, portare avanti questo cambiamento. Per questo voglio ringraziare il ministro sudafricano Chikunga per il suo impegno a ospitare il primo Forum ministeriale del

G20 sulla disabilità e l'Italia ci sarà!»

Tanti gli obiettivi da perseguire ancora nel nostro Paese e le situazioni di ingiustizia che quotidianamente le persone con disabilità raccontano e cui si chiede di far fronte.

«È stata la mia terza conferenza delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e uno dei temi emersi con più forza quest'anno è stato quello dell'inclusione lavorativa» è il bilancio di Locatelli, di ritorno da New York. «L'Italia è l'unico Paese dell'Unione Europea che ha una legge specifica, anche se molto datata, su questo tema, eppure c'è ancora moltissimo da fare - puntualizza il ministro - Serve incoraggiare di più il Terzo Settore e sostenerlo in ogni modo possibile».

Il ruolo dei media

Centrale alla diciottesima conferenza dell'Onu ma anche per il bilancio successivo di Locatelli è stato il tema della presenza e del trattamento delle persone con disabilità a livello mediatico.

«I media devono comunicare sempre di più il meraviglioso lavoro che le persone con disabilità svolgono ogni giorno, i caregiver, le famiglie, aprendo una finestra su tutto il mondo, sul potenziale, i grandi progetti e le buone pratiche - ha spiegato Locatelli a New York - I media devono aiutarci a comunicare meglio, con il linguaggio giusto e la giusta prospettiva. Dobbiamo farlo insieme, per lo sviluppo sociale di ogni Paese. E nessuno può pensare che questo sia un mondo a parte. Siamo tutti parte dello stesso mondo! E abbiamo la grande responsabilità di agire ora!». Sul tavolo delle Nazioni Unite, poi, è arrivato anche il te-



La conferenza si è tenuta al Palazzo di vetro che è sede dell'Onu



Alessandro Ciceri di Cometa con il ministro Locatelli

ma della gestione della sicurezza delle persone in contesti di conflitto oppure colpiti da crisi climatiche o umanitarie.

Un argomento che sarà pre-

sto al centro del lavoro del ministro comasco Locatelli per quanto riguarda la ricostruzione dell'Ucraina, che dal 2022 è coinvolta in un conflitto senza



Samuele Serino di Cometa con il ministro Locatelli

sosta a seguito dell'invasione russa, e dove occorre prestare attenzione e cura anche ai cittadini con disabilità.

«Siamo parte attiva della con-

ferenza per la ricostruzione dell'Ucraina. Siamo già all'opera su questo», conclude infatti Locatelli.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Presenti 258 associazioni italiane Cometa: «Al via percorsi condivisi»

La partecipazione
Nella cattedrale di San Patrizio lo scambio tra lavoratori e realtà del terzo settore

Sono state 258 in totale le persone partite dall'Italia alla volta di New York per portare un pezzetto della loro storia a tu per tu con la disabilità e confrontarsi con le altre associazioni arrivate da tutto il mondo.

«Siamo stati accolti dal ministro **Alessandra Locatelli** nella cattedrale di San patrizio, a New York, dove prima **Alessandro Mele** e poi **Alessandro Ciceri** e **Samuele Serino** hanno avuto qualche minuto per raccontare l'esperienza di Cometa alle realtà presenti», racconta

Alessandro Figini, responsabile dell'area lavoro di Fondazione Cometa. Ciceri e Serino, 33 e 38 anni, sono due dipendenti della Fondazione, impegnati rispettivamente ad Anagramma, bistro di Cernobbio gestito da Cometa, e al Pane di Sandro, in via Carso.

«Andare a New York era il mio sogno. Lì ho parlato all'Onu davanti alla ministra Locatelli e all'ambasciatore d'Italia: ho raccontato della mia esperienza di lavoro al Pane di Sandro, che per me è un luogo di amore e di gioia», racconta Serino.

La sua soddisfazione è condivisa appieno anche da Alessandro che infatti confida: «Mi è piaciuta l'avventura newyorkese con Cometa, insieme si può fare. In due pa-



Il team di Cometa è stato invitato a raccontare la propria esperienza

role la descriverei così: lavoro e compagnia». E proprio la compagnia delle altre - numerosissime - associazioni presenti è il focus del bilancio successivo al viaggio che fa anche Figini.

«Abbiamo conosciuto realtà che andremo a trovare, in altre parti d'Italia, per imparare dal loro modello» spiega infatti.

Il riferimento, in particolare, è a un biscottificio di Ancona che offre a ragazze e ragazzi con disabilità un inserimento lavorativo ma che costituisce anche un modello d'impresa capace di auto sostenersi con la vendita dei propri prodotti. «Vorremmo capire come hanno fatto a far partire il biscottificio e a renderlo sostenibile nel corso di tutto l'anno e non solo, per esempio, con la vendita durante le festività natalizie», puntualizza Figini.

A New York, scambi di questo genere sono stati all'ordine del giorno grazie all'organizzazione di side events durante i quali Cometa, così come le altre associazioni ita-

liane, hanno potuto mostrare immagini e video che riassumono il senso del lavoro fatto quotidianamente per tutelare e attuare i diritti delle persone con disabilità.

«Abbiamo conosciuto molte altre realtà da cui abbiamo preso in prestito qualcosa e a cui speriamo di aver ispirato qualcosa d'altro - prosegue Figini - Per esempio, abbiamo visto associazioni impegnate nella lavorazione della pelle e nella realizzazione di borsette, altre con persone esperte nella produzione di ceramiche e anche una band musicale, i Rulli Frulli».

Il confronto aperto è stato motivo di crescita sia per Figini e Mele che per i due giovani lavoratori di Cometa che hanno accompagnato a New York. «Alessandro e Samuele si sono potuti raccontare davanti a tante persone e credo che questo per loro sia stato un momento molto importante», spiega infatti Figini. «Andremo a visitare alcune di queste realtà e sono sicuro che impareremo ancora molto».